

## IL SISTEMA COOPERATIVO DELLA BASILICATA (2008-2014)

### SCOPO E METODO DI LAVORO

*Il presente lavoro intende fornire uno spaccato dettagliato del sistema cooperativo della Basilicata, sperimentando un approccio analitico che si potrà eventualmente estendere alle altre regioni del Paese.*

*Il periodo preso in considerazione comprende gli anni dal 2008 al 2014.*

*La base dati di riferimento è quella di AIDA (Bureau Van Dijk), integrata con informazioni provenienti da altre fonti (Infocamere, Istat, MISE, Banca d'Italia, Iccrea) così da poter disporre di un macroquadro economico regionale.*

*La Basilicata è una delle regioni italiane più piccole, la cui economia è caratterizzata da condizioni molto particolari: la presenza di grandi gruppi imprenditoriali (nell'automotive, nell'estrazione di idrocarburi), la forte connotazione agricola, la significativa importanza del terziario di origine pubblica, la rilevanza di alcuni poli produttivi come quello del salotto imbottito. Nell'insieme, tuttavia, la regione incide per meno dell'1% della popolazione nazionale e per circa lo 0,7% del PIL. L'analisi è stata sviluppata secondo i seguenti criteri:*

- *Sono stati considerati i bilanci non consolidati (essendo esiguo, anche tra le società di capitali della regione, il numero di aziende che predispongono un consolidato).*
- *Sono stati osservati i dati aggregati di bilancio delle imprese presenti nel data base AIDA di ciascun anno e non invece quelli di una serie storica omogenea, che avrebbe necessariamente tagliato fuori dall'indagine tutte le aziende delle quali non fosse stato disponibile il bilancio anche in una sola annualità del periodo. Questa scelta non garantisce, peraltro, di aver preso in esame tutte le aziende realmente presenti ed attive nell'economia regionale in ciascun anno del periodo considerato, ma solo quelle delle quali il bilancio è stato effettivamente caricato in banca dati AIDA. Ciò rende piuttosto scivoloso un confronto diretto tra un anno e l'altro, mentre consente comunque di apprezzare le dinamiche grezze di lungo periodo.*

- Sono state considerate le sole cooperative autoctone, con sede legale nella regione, mentre non si è tenuto conto delle performance generate dalle medio-grandi cooperative nazionali operanti (anche) in Basilicata, ma aventi sede sociale e attività in altre regioni: ne discende che l'incidenza del sistema cooperativo sul contesto socioeconomico della regione risulta inevitabilmente sotto-stimata.
- Si sono suddivisi, nell'universo cooperativo, i dati aggregati complessivi anche in sottoaggregati parziali, organizzati per settori di attività e per classi dimensionali. Circa il primo criterio, è stata effettuata la seguente suddivisione (in base ai codici Ateco 2007):
  - l'agroalimentare comprende anche le attività agroforestali e la pesca;
  - l'industria comprende sia le attività manifatturiere sia le costruzioni;
  - il commercio comprende le attività all'ingrosso e al dettaglio;
  - i servizi comprendono l'intero universo dei servizi alle imprese e alle persone, con l'eccezione dei servizi sociali;
  - la cooperazione sociale comprende le sole cooperative sociali (su varie attività di servizio);
  - l'abitazione comprende il settore dell'attività immobiliare, che esclude però l'attività costruttiva vera e propria.
 Circa il secondo criterio, si è fatto riferimento alle classi dimensionali che identificano grandi, medie, piccole e microimprese.
- Si propone un confronto, relativamente ai dati e ai parametri considerati, tra l'aggregato del settore cooperativo (scarl e scarlpa) e l'aggregato delle società di capitali (quest'ultimo include anche le società consortili non riferibili all'universo cooperativistico vero e proprio quali, ad esempio, i consorzi per la gestione acquedottistica).
- Si è cercato di stimare, relativamente al macroparametro del valore aggiunto, l'incidenza dell'economia cooperativa su quella complessiva della regione. Le informazioni trattate nello studio riguardano i seguenti dati e parametri:
  - ⇒ Il valore della produzione (anche VP nel testo e nelle tabelle).
  - ⇒ Il valore aggiunto (anche VAGG nel testo e nelle tabelle).
  - ⇒ Il risultato operativo (anche ebit nel testo e nelle tabelle).
  - ⇒ Il risultato netto (anche RN nel testo e nelle tabelle).
  - ⇒ Il patrimonio netto (anche PN nel testo e nelle tabelle) e la sua incidenza percentuale sul capitale investito (anche CI nel testo e nelle tabelle), qui inteso come attivo di bilancio. Questo rapporto è anche espresso con il termine patrimonializzazione.
  - ⇒ Il capitale sociale (anche CS nel testo e nelle tabelle) e il suo peso percentuale sul patrimonio netto.
 Sono state stralciate dalla banca dati AIDA tutte le ragioni sociali che figurano in elenco senza che accanto alle stesse compaia alcun valore di conto economico ovvero di stato patrimoniale.

## UNA VISTA PUNTUALE SUL 2014

La banca dati AIDA contiene, relativamente al 2014, i bilanci di 767 cooperative, 516 delle quali (per circa 285 milioni di VP) hanno sede nella provincia di Potenza e 251 nella provincia di Matera (per circa 177 milioni di VP).

Il numero dei bilanci disponibili al 2014 è significativamente inferiore, come si vedrà di seguito, al numero di quelli relativi agli anni precedenti: ciò non significa, tuttavia, che tra il 2013 e il 2014 sono scomparse oltre 200 cooperative, ma semplicemente che i loro bilanci non sono ancora presenti in banca dati.

Nell'ambito del credito cooperativo, si registrano in Basilicata (e nella sola provincia di Potenza) 3 BCC (su 364 attive in Italia) con una ventina di filiali (sui circa 4.000 sportelli delle BCC operanti nel Paese).

La tabella 1 offre una visione di insieme dei principali indicatori economici e patrimoniali al 2014: si nota immediatamente che la distribuzione delle cooperative per settore è ben diversa dalla distribuzione del VP per settore. Il settore agroalimentare, per esempio, comprende il 14,5% delle cooperative, ma genera ben il 37,3% del VP; analogamente, il settore sociale comprende il 12,5% delle cooperative, ma genera quasi il 23% del VP. Viceversa, il settore dei servizi comprende il maggiore numero di cooperative (il 38,1%) ma genera meno del 18% del VP.

## LE COOPERATIVE DELLA BASILICATA PER SETTORE (2014)

Tab 1- Cooperative della Basilicata: anno 2014 (€3)

Settore	N.	% su N*	VP	% su VP	Costo del lavoro	% su VP	EBITDA	RISULTATO OPERATIVO	% su VP	VAGG	% su VP	RN	% su VP	CI	PN	% su CI	CS
Agroalimentare	111	14,5	172.478	37,3	9.315	5,40	4.254	1.892	1,10	14.033	8,14	84	0,05	126.434	23.583	19	8.819
Industria	184	24	72.145	15,6	21.089	29,23	4.217	1.272	1,76	25.315	35,09	782	1,08	245.421	40.310	16	5.067
Commercio	48	6,26	21.502	4,65	1.588	7,38	411	-166	-0,77	1.999	9,30	-418	-1,94	14.608	802	5	475
Servizi	292	38,1	81.810	17,7	31.317	38,28	3.704	1.622	1,98	35.110	42,92	-399	-0,49	83.372	17.223	21	2.624
Cooperazione sociale	96	12,5	105.010	22,7	48.537	46,22	5.094	3.201	3,05	53.635	51,08	2.125	2,02	91.996	26.611	29	2.073
Abitazione	23	3	8.560	1,85	282	3,30	501	449	5,25	788	9,20	-25	-0,29	40.064	1.745	4	460
settore nd	13	1,69	773	0,17	239	31,00	-16	-22	-2,78	224	28,95	-24	-3,15	422	254	60	54
<b>Totale</b>	<b>767</b>		<b>462.278</b>		<b>112.368</b>	<b>24,31</b>	<b>18.165</b>	<b>8.249</b>	<b>1,78</b>	<b>131.104</b>	<b>28,36</b>	<b>2.124</b>	<b>0,46</b>	<b>602.316</b>	<b>110.528</b>	<b>18</b>	<b>19.571</b>

Assai differente tra i settori risulta l'incidenza del costo del lavoro: minima nel settore dell'abitazione e nell'agroalimentare, massima in quello dei servizi sociali. Il risultato operativo complessivo risulta inferiore al 2% del VP con una punta massima del 5,25% nel settore della cooperazione di abitazione e un minimo (negativo) pari a -0,77% nel commercio. Il RN dell'anno sfiora il mezzo punto percentuale, ma oscilla da un +2% del settore sociale al -2% del commercio. Il patrimonio netto finanzia circa il 18% dell'attivo: anche in questo caso, il valore più elevato (29%) è quello conseguito dalla cooperazione sociale, mentre sono molto meno capitalizzati (per ragioni storiche e strutturali) i settori del commercio e dell'abitazione.

La tabella 2 mostra la suddivisione del sistema cooperativo per classi dimensionali. Decisamente prevalente è la popolazione delle microimprese: esse costituiscono il 94,5% del sistema, benché generino soltanto il 33% circa del VP. Le micro cooperative, anche per l'incidenza proporzionalmente più elevata del costo del lavoro, sono quelle che generano il maggiore valore aggiunto in rapporto al loro VP, ma il risultato della gestione caratteristica è il più basso tra i cluster (ad eccezione della sola cooperativa con VP oltre i 50 milioni di euro) ed il risultato netto aggregato si attesta in territorio pesantemente negativo. Netamente inferiore alla media è anche il rapporto tra PN e attivo: 15% contro 18%. Le piccole aziende, tra 2 e 10 milioni di VP, costituiscono solo il 5% della popolazione, ma generano il 36% del VP. Peraltro, il loro valore aggiunto si ferma a meno del 30% del loro VP, mentre ebit e risultato netto posizionano il cluster su valori vicini al massimo. La patrimonializzazione di questo cluster raggiunge il 19%. Le medie cooperative risultano solamente 3 (lo 0,4% dell'insieme) ma generano il 17% del VP, con un ebit del 2,58 e un RN dell'1,77% del VP. Il loro livello di patrimonializzazione si pone al vertice con il 30% circa. La classe delle grandi imprese è costituita da una sola cooperativa, alla quale è da attribuire il 14% del VP del sistema, a fronte di una frazione minima del valore aggiunto e del risultato netto.

#### LE COOPERATIVE DELLA BASILICATA PER DIMENSIONE (2014)

Tab 2-Cooperative della Basilicata: anno 2014 (€3)

Classe dimensionale	N.	% su N°	VP	% su VP	Costo del lavoro	% su VP	EBITDA	Ebit	% su VP	VAGG	% su VP	RN	% su VP	CI	PN	% su CI	CS
>50 milioni	1	0,1	64.804	14,0	336	0,52	187	96	0,15	523	0,81	141	0,22	20.648	549	3	70
>10-50 milioni	3	0,4	78.261	16,9	22.059	28,19	3.280	2.021	2,58	25.344	32,38	1.385	1,77	67.742	20.073	30	3.458
>2-10 milioni	38	5,0	167.455	36,2	40.484	24,18	8.615	4.357	2,60	49.411	29,51	2.415	1,44	270.754	52.693	19	5.622
>0-2 milioni	725	94,5	151.758	32,8	49.488	32,61	6.083	1.775	1,17	55.825	36,79	-1.817	-1,20	243.172	37.213	15	10.421
<b>Totale</b>	<b>767</b>		<b>462.278</b>		<b>112.368</b>	<b>24,31</b>	<b>18.165</b>	<b>8.249</b>	<b>1,78</b>	<b>131.104</b>	<b>28,36</b>	<b>2.124</b>	<b>0,46</b>	<b>602.316</b>	<b>110.528</b>	<b>18</b>	<b>19.571</b>

La tabella 3 mostra il quadro sintetico dei dati relativi alle società di capitali rilevate in AIDA al 2014. Rispetto a tale universo, il sistema cooperativo rappresenta il 6,4% del valore della produzione, il 9% del valore aggiunto, circa il 12% del costo del lavoro ed il 5,5% circa del capitale investito.

#### LE SOCIETÀ DI CAPITALI DELLA BASILICATA (2014)

Tab 3- Società di capitali della Basilicata: anno 2014 (€3)

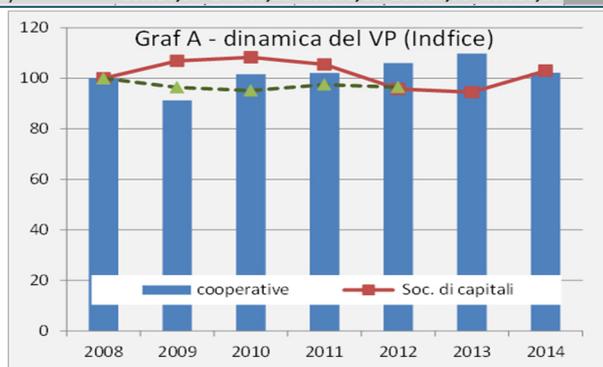
Tutte	N.	VP	Costo del lavoro	% su VP	EBITDA	RISULTATO OPERATIVO	% su VP	VAGG	% su VP	RN	% su VP	CI	PN	% su CI	CS
Tutte	4.448	7.231.902	946.114	13,08	472.124	151.716	2,10	1.454.434	20,11	498	0,01	10.812.149	2.645.260	24	870.554

## LA DINAMICA 2008-2014

Passiamo ora ad esaminare la dinamica del settore cooperativo e dei suoi principali comparti tra il 2008 ed il 2014, proponendo altresì un confronto sintetico con le società di capitali. La tabella 4 ed il grafico A mostrano che, nell'insieme, sia il sistema cooperativo sia le società di capitali fanno registrare una sostanziale stagnazione del valore della produzione, potendosi peraltro interpretare le fluttuazioni annuali dello stesso come risultato della variabilità della base dati dei bilanci disponibili anno per anno. Se, però, si riguarda la dinamica del VP delle imprese con quella del PIL regionale, disponibile sul sito Istat solo fino al 2012, si ottiene conferma che il segno caratterizzante è proprio quello della stagnazione dell'attività produttiva.

### BASILICATA: DINAMICA DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	110.978	94.721	119.128	146.101	159.213	184.225	172.478
Industria	80.388	83.714	100.004	87.742	79.308	77.190	72.145
Commercio	60.201	31.028	31.216	33.912	36.062	35.019	21.502
Servizi	125.419	119.087	129.732	107.465	114.270	103.169	81.810
Sociali	63.417	71.745	67.869	79.647	81.241	86.281	105.010
Abitazione	11.719	12.690	11.555	6.885	9.372	10.487	8.560
altro	4	3	0	4	107	50	773
<b>Tot. VP cooperative</b>	<b>452.127</b>	<b>412.989</b>	<b>459.505</b>	<b>461.756</b>	<b>479.573</b>	<b>496.421</b>	<b>462.278</b>
N. cooperative per anno	828	882	952	841	1.021	1.007	767
<b>Tot. VP Società di capitali</b>	<b>7.021.018</b>	<b>7.505.670</b>	<b>7.603.333</b>	<b>7.407.689</b>	<b>6.723.705</b>	<b>6.634.919</b>	<b>7.231.902</b>
N. aziende per anno	3.681	4.071	4.744	4.349	5.028	5.009	4.448
Quota del VP cooperative	6,1	5,2	5,7	5,9	6,7	7,0	6,0
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PIL Basilicata (€6)	10.896,56	10.506,10	10.370,68	10.627,79	10.516,05	nd	nd



Nel mondo cooperativo, sembrano crescere in misura consistente il settore agroalimentare e quello sociale, mentre declina nettamente il settore dei servizi e soffre molto il commercio. Esaminando la dinamica riportata nelle tabelle 5 e 6, unitamente al grafico B, si vede che il valore aggiunto delle cooperative ristagna in maniera assai simile al VP e, di fatto, oscilla tra i 120 e i 130 milioni annui. Osservando il valore aggiunto delle società di capitali, si rileva lo stesso fenomeno. Ne discende che la quota del valore aggiunto delle cooperative si attesta sistematicamente tra l'8 e il 9% di quello generato dall'insieme delle aziende cooperative e delle società di capitali, che possono certamente considerarsi le componenti maggiormente strutturate del sistema economico della regione. Il valore aggiunto della regione, calcolato dall'Istat, anch'esso del tutto stagnante, sembra decisamente maggiore di quello generato dalle imprese cooperative e private che risiedono in Basilicata. La spiegazione di tale divario è probabilmente da ricercarsi, in via prioritaria, nelle motivazioni di seguito elencate:

- una rilevantissima quota del valore aggiunto della regione è da attribuire all'industria petrolifera, che però ha caratteristiche nazionali (ENI) e non locali;
- una consistente quota del valore aggiunto è sicuramente imputabile alle attività della Pubblica Amministrazione;
- infine, è certamente consistente il valore aggiunto generato dalla numerosa platea dei lavoratori autonomi, delle ditte individuali, oltre che dalle tipologie di imprese private che non assumono la forma di società di capitali (aziende dove probabilmente è assai elevata la componente di lavoro).

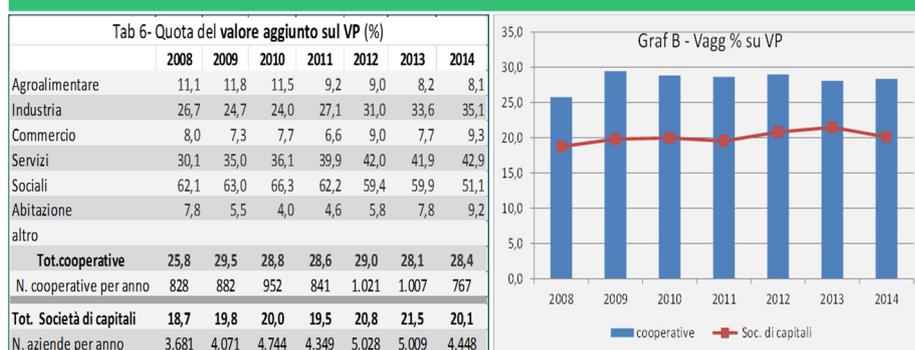
**BASILICATA: DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO  
(2008-2014)**

Tab 5- Dinamica del <b>valore aggiunto</b> (€3)							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	12.290	11.161	13.672	13.487	14.277	15.090	14.033
Industria	21.434	20.668	24.028	23.810	24.583	25.920	25.315
Commercio	4.789	2.258	2.400	2.244	3.248	2.705	1.999
Servizi	37.735	41.669	46.807	42.901	47.971	43.232	35.110
Sociali	39.354	45.229	44.979	49.516	48.237	51.699	53.635
Abitazione	912	693	459	319	544	819	788
altro	4	2	0	2	62	6	224
<b>Tot. VAGG cooperative</b>	<b>116.518</b>	<b>121.680</b>	<b>132.346</b>	<b>132.279</b>	<b>138.923</b>	<b>139.471</b>	<b>131.104</b>
N. cooperative per anno	828	882	952	841	1.021	1.007	767
<b>Tot. VAGG Società di capitali</b>	<b>1.315.923</b>	<b>1.487.193</b>	<b>1.517.395</b>	<b>1.447.502</b>	<b>1.399.557</b>	<b>1.424.691</b>	<b>1.454.434</b>
N. aziende per anno	3.681	4.071	4.744	4.349	5.028	5.009	4.448
Quota del VAGG cooperative	8,1	7,6	8,0	8,4	9,0	8,9	8,3
	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
VAGG Basilicata (€6)	<b>9.944,35</b>	<b>9.609,69</b>	<b>9.401,37</b>	<b>9.621,15</b>	<b>9.424,46</b>	nd	nd

Nel sistema cooperativo, fa registrare un netto incremento, in termini assoluti, il valore aggiunto generato dalle cooperative sociali. In rapporto al VP, tende a crescere il valore aggiunto del settore industriale e dei servizi, mentre tende invece a diminuire il valore aggiunto riferito alla cooperazione sociale.

Le società di capitali generano costantemente un valore aggiunto inferiore, in percentuale, a quello del sistema cooperativo: il 20% circa a fronte di un 26-29%. Probabilmente il maggiore valore aggiunto generato da quest'ultimo è però da imputarsi alla maggiore incidenza della componente del lavoro fra i costi aziendali.

### BASILICATA: IL VALORE AGGIUNTO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)



Infatti, nel settore cooperativo, il costo del lavoro (tabella 7 e 8 e grafico C) è sistematicamente più elevato di quello riscontrato con riferimento alle società di capitali: indicativamente, circa 10 punti percentuali in più rapportati al VP. Inoltre, se il VP cooperativo rappresenta il 6% circa del VP, il costo del lavoro cooperativo rappresenta circa il 10% di quello complessivamente registrato da cooperative e società di capitali.

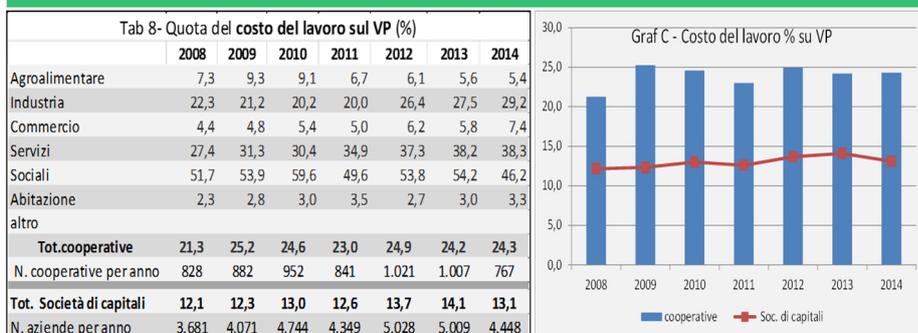
### BASILICATA: DINAMICA DEL COSTO DEL LAVORO (2008-2014)

Tab 7- Dinamica del costo del lavoro (€3)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	8.093	8.773	10.800	9.820	9.788	10.255	9.315
Industria	17.912	17.746	20.168	17.511	20.914	21.251	21.089
Commercio	2.646	1.481	1.694	1.686	2.230	2.044	1.588
Servizi	34.407	37.244	39.501	37.490	42.613	39.376	31.317
Sociali	32.775	38.672	40.475	39.507	43.730	46.786	48.537
Abitazione	269	353	349	243	250	311	282
altro	4	0	0	0	50	23	239
<b>Tot. Lavoro cooperative</b>	<b>96.105</b>	<b>104.270</b>	<b>112.986</b>	<b>106.256</b>	<b>119.575</b>	<b>120.046</b>	<b>112.368</b>
N. cooperative per anno	828	882	952	841	1.021	1.007	767
<b>Tot. Lavoro Società di capi</b>	<b>852.979</b>	<b>925.012</b>	<b>988.735</b>	<b>933.144</b>	<b>919.241</b>	<b>935.021</b>	<b>946.114</b>
N. aziende per anno	3.681	4.071	4.744	4.349	5.028	5.009	4.448
Quota del Lavoro coopera	10,1	10,1	10,3	10,2	11,5	11,4	10,6

Molto forte è la crescita percentuale del costo del lavoro nel settore dei servizi, ma non dei servizi sociali, nei quali invece si registra un calo percentuale significativo, anche se accompagnato da un forte incremento del valore assoluto.

### BASILICATA: IL COSTO DEL LAVORO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)



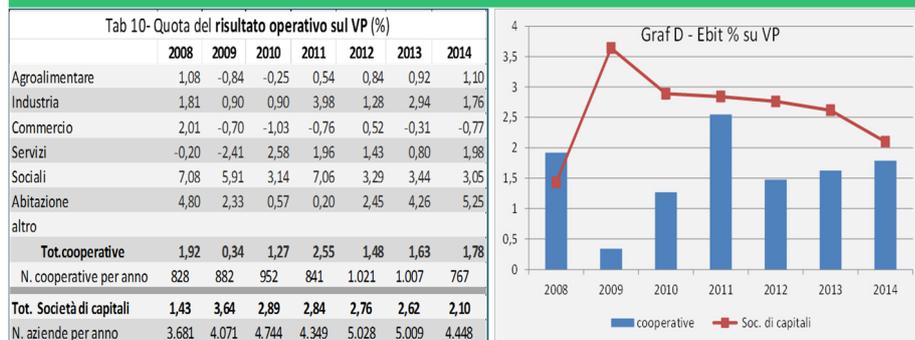
Le tabelle 9 e 10, insieme al grafico D, illustrano il risultato operativo. L'ebit del settore cooperativo resta normalmente sotto il 2%, mentre quello delle società di capitali oscilla frequentemente fra il 2,5 e il 3%; tanto che, se il sistema cooperativo rappresenta il 6% del VP e l'8% del valore aggiunto, esso costituisce una frazione nettamente inferiore dell'ebit generato dall'insieme di cooperazione e società di capitali.

### BASILICATA: DINAMICA DEL RISULTATO OPERATIVO (2008-2014)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	1.202	-797	-295	782	1.332	1.688	1.892
Industria	1.456	753	898	3.492	1.019	2.272	1.272
Commercio	1.209	-216	-322	-259	186	-108	-166
Servizi	-251	-2.870	3.353	2.102	1.639	826	1.622
Sociali	4.490	4.242	2.129	5.627	2.671	2.967	3.201
Abitazione	563	295	66	14	229	446	449
altro	4	1	0	2	9	-21	-22
<b>Tot. ebit cooperative VP</b>	<b>8.674</b>	<b>1.408</b>	<b>5.829</b>	<b>11.759</b>	<b>7.084</b>	<b>8.070</b>	<b>8.249</b>
N. cooperative per anno	828	882	952	841	1.021	1.007	767
<b>Tot. ebit Società di capitali</b>	<b>100.511</b>	<b>273.120</b>	<b>219.658</b>	<b>210.425</b>	<b>185.729</b>	<b>173.513</b>	<b>151.716</b>
N. aziende per anno	3.681	4.071	4.744	4.349	5.028	5.009	4.448
Quota dell'ebit cooperative	7,9	0,5	2,6	5,3	3,7	4,4	5,2

Le migliori performance, in termini di risultato operativo, in rapporto al VP sono ottenute dal settore sociale, mentre le peggiori si registrano nel commercio e nell'agroalimentare.

#### BASILICATA: IL RISULTATO OPERATIVO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)



I dati relativi al risultato netto (tabelle 11/12 e grafico E) non sono di semplice interpretazione poiché oscillano in modo marcato di anno in anno sia in ambito cooperativo sia tra le società di capitali.

In assoluto, il settore cooperativo maggiormente redditivo pare quello della cooperazione sociale, mentre costantemente in perdita risultano il settore del commercio e quasi sempre l'agroalimentare ed i servizi.

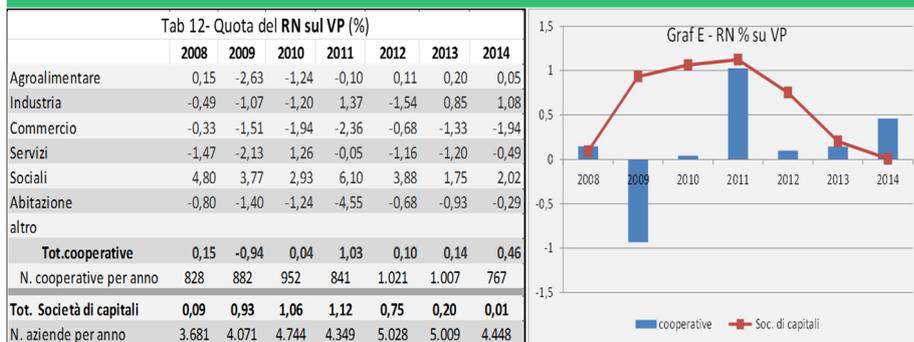
#### BASILICATA: DINAMICA DEL RISULTATO NETTO (2008-2014)

Tab 11- Dinamica del risultato netto (€)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	166	-2.488	-1.479	-142	168	368	84
Industria	-398	-896	-1.197	1.198	-1.225	653	782
Commercio	-201	-469	-606	-801	-246	-464	-418
Servizi	-1.849	-2.539	1.630	-58	-1.324	-1.234	-399
Sociali	3.043	2.706	1.985	4.856	3.154	1.506	2.125
Abitazione	-94	-177	-144	-313	-63	-98	-25
altro	4	1	0	2	6	-22	-24
<b>Tot. RN cooperative VP</b>	<b>671</b>	<b>-3.862</b>	<b>189</b>	<b>4.741</b>	<b>470</b>	<b>709</b>	<b>2.124</b>
N. cooperative per anno	828	882	952	841	1.021	1.007	767
<b>Tot. RN Società di capitali</b>	<b>6.468</b>	<b>70.032</b>	<b>80.886</b>	<b>83.282</b>	<b>50.639</b>	<b>13.476</b>	<b>498</b>
N. aziende per anno	3.681	4.071	4.744	4.349	5.028	5.009	4.448
Quota del RN cooperative	9,4	-5,8	0,2	5,4	0,9	5,0	81,0

Cooperative e società di capitali, nell'ultimo triennio, sembrano manifestare trend opposti: in crescita di redditività le prime (sostenute dal settore sociale) ed in netto calo le seconde.

#### BASILICATA: IL RISULTATO NETTO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE (2008-2014)



Il patrimonio netto (tabelle 13/14 e grafico F) complessivo del settore cooperativo sembra salire di circa 30 milioni tra il 2008 ed il 2014 e passa dal 16% al 18% circa delle fonti.

Consolidano nettamente l'entità della patrimonializzazione il settore sociale e quello dei servizi, mentre frana (colpito dalla costante mancanza di redditività) il settore del commercio.

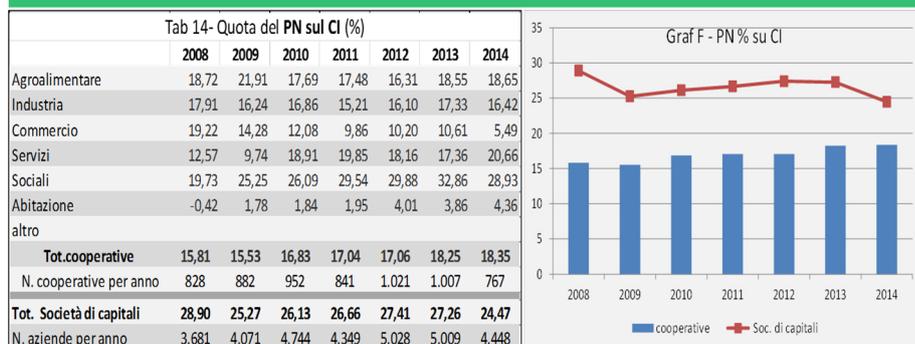
#### BASILICATA: DINAMICA DEL PATRIMONIO NETTO (2008-2014)

Tab 13- Dinamica del patrimonio netto (€3)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	18.594	23.530	21.253	21.708	22.562	23.567	23.583
Industria	34.045	34.157	41.363	34.727	36.848	39.631	40.310
Commercio	10.407	3.277	3.118	2.510	2.531	2.376	802
Servizi	11.413	9.574	20.593	21.957	21.939	18.818	17.223
Sociali	8.150	12.326	13.590	18.676	22.589	25.226	26.611
Abitazione	-192	928	855	717	1.874	1.838	1.745
altro	4	11		8	24	36	254
<b>Tot. PN cooperative VP</b>	<b>82.421</b>	<b>83.802</b>	<b>100.772</b>	<b>100.302</b>	<b>108.366</b>	<b>111.493</b>	<b>110.528</b>
N. cooperative per anno	828	882	952	841	1.021	1.007	767
<b>Tot. PN Società di capitali</b>	<b>2.508.296</b>	<b>2.413.127</b>	<b>2.496.596</b>	<b>2.535.687</b>	<b>2.699.589</b>	<b>2.793.971</b>	<b>2.645.260</b>
N. aziende per anno	3.681	4.071	4.744	4.349	5.028	5.009	4.448
Quota del PN cooperative	3,2	3,4	3,9	3,8	3,9	3,8	4,0

Sul versante delle società di capitali, si registra un livello di patrimonializzazione nettamente più elevato, anche se apparentemente in tendenziale diminuzione nel tempo (attorno al 25%).

### BASILICATA: IL PATRIMONIO NETTO SUL CAPITALE INVESTITO (2008-2014)



Il capitale sociale delle cooperative (tabelle 15/16 e grafico G), notoriamente variabile, pare ridurre significativamente la sua quota sul PN (anche escludendo il dato al 2014, poiché le cooperative in banca dati AIDA passano dalle oltre mille del 2013 alle 767 del 2014).

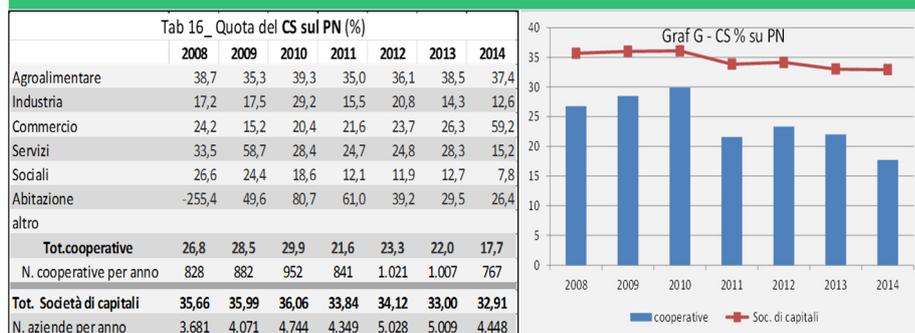
### BASILICATA: DINAMICA DEL CAPITALE SOCIALE (2008-2014)

Tab 15- Dinamica del capitale sociale (€3)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agroalimentare	7.196	8.312	8.363	7.604	8.156	9.083	8.819
Industria	5.848	5.971	12.064	5.382	7.647	5.681	5.067
Commercio	2.518	497	635	543	600	625	475
Servizi	3.825	5.622	5.846	5.421	5.438	5.328	2.624
Sociali	2.165	3.011	2.530	2.269	2.686	3.198	2.073
Abitazione	490	461	690	437	735	543	460
altro	4	1		6	17	49	54
<b>Tot. CS cooperative VP</b>	<b>22.048</b>	<b>23.874</b>	<b>30.128</b>	<b>21.662</b>	<b>25.279</b>	<b>24.507</b>	<b>19.571</b>
N. cooperative per anno	828	882	952	841	1.021	1.007	767
<b>Tot. CS Società di capitali</b>	<b>894.403</b>	<b>868.548</b>	<b>900.386</b>	<b>857.959</b>	<b>921.126</b>	<b>921.887</b>	<b>870.554</b>
N. aziende per anno	3.681	4.071	4.744	4.349	5.028	5.009	4.448
Quota del CS cooperative	2,4	2,7	3,2	2,5	2,7	2,6	2,2

Da notare che l'apporto del capitale sociale al PN è sempre significativamente maggiore nelle società di capitali rispetto alle cooperative.

### BASILICATA: IL CAPITALE SOCIALE SUL PATRIMONIO NETTO (2008-2014)



## ALCUNE CONSIDERAZIONI DI SINTESI

- L'economia della Basilicata ha sofferto anch'essa fortemente della crisi economico-finanziaria nazionale che ha segnato questi anni trascorsi (e che non pare dare segni di forti inversioni di tendenza).
- Per una parte significativa, essa è tributaria della presenza, in regione, di imprese ed attività fortemente dipendenti da centri decisionali esterni (l'ENI nel settore idrocarburi, FCA nel settore automotive).
- Vi è comunque una robusta rete di aziende produttive, sia sotto forma di società di capitali che di cooperative: questi due segmenti dell'economia non sono pienamente coincidenti e occupano spazi economici in parte sovrapposti (agroalimentare, costruzioni, etc.) ed in parte differenziati (la cooperazione ha una presenza molto consistente nel settore dei servizi sociali).
- Il ruolo economico del sistema cooperativo, in rapporto a quello delle società di capitali, non è particolarmente rilevante, ma nemmeno si può definire del tutto marginale: le cooperative generano un valore della produzione pari al 6% di quello da attribuire al sistema delle imprese maggiormente strutturate ed il 10% circa della massa salariale relativa. Con ogni probabilità, tali percentuali salirebbero se si fosse in grado di tenere conto dell'attività delle cooperative nazionali, o di altre regioni, operanti anche in Basilicata.
- Nell'ambito cooperativo, esistono settori in evidente crisi (commercio) o in affanno (servizi), ma anche altri in evidente crescita e di forte potenziale (servizi sociali).
- Il consolidamento patrimoniale, che è tuttavia avvenuto in un contesto tanto difficile, meriterebbe una politica adeguata anche in termini di sostegno al rafforzamento del capitale di rischio conferito direttamente dai soci lavoratori ed imprenditori.